

EUROPA CREATIVA E LE POLITICHE CULTURALI EUROPEE 2014-2020.

Silvia Costa, *europarlamentare*
Membro della Commissione CULT
Relatrice del Programma Europa Creativa

Lo stato dell'arte

!NOTA!

**LE INFORMAZIONI CHE SEGUONO SONO ANCORA
OGGETTO DI TRATTATIVA E DIVENTERANNO DEFINITIVE
SOLO DOPO IL VOTO DEL PARLAMENTO EUROPEO**

- **18 dicembre 2012:** La Commissione CULT approva la relazione Costa (22 voti a favore su 24)
- **Chiusa la fase** di «trilogo» tra Commissione Europea, Consiglio e Parlamento Europeo per negoziare il testo finale
- **17 ottobre 2013** prevista l'approvazione in Commissione Cultura
- **novembre 2013** voto in seduta plenaria del Parlamento Europeo

Le politiche culturali in Europa

La base legale:

- **Trattato di Lisbona, art. 167:** *l'Unione contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune. L'azione dell'Unione è intesa ad incoraggiare la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, ad appoggiare e ad integrare l'azione di questi ultimi nei seguenti settori: miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei, conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale di importanza europea, scambi culturali non commerciali, creazione artistica e letteraria, compreso il settore audiovisivo [...]*
(**Art. 166**, formazione professionale, **Art. 173**, competitività delle imprese europee)
- **Convezione UNESCO 2003** sul patrimonio culturale tangibile e intangibile
- **Convezione UNESCO 2005** sulla diversità culturale e linguistica

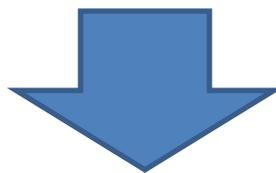
nota: ne consegue direttamente l'applicazione del principio dell'**ECCEZIONE CULTURALE** negli accordi bilaterali dell'Ue (es.: accordo commerciale Ue-Usa)

Cultura nella Ue: presente e futuro

«CAMBIO DI PASSO» EUROPEO:

1. Costituzionalizzazione e legittimazione dell'intervento dell'UE, in termini di **tutela e promozione del patrimonio culturale e paesaggistico, valorizzazione della diversità culturale e linguistica** e acquisizione della **cultura come dimensione orizzontale** di tutte le politiche

2. Passaggio dalla costruzione di una **economia della conoscenza** (Lisbona 2000-2010) all'obiettivo di Europa 2020: **crescita intelligente, inclusiva e sostenibile**, in cui il sostegno e la promozione dell'imprenditoria (Libro verde sulle ICC) riguarda anche **le imprese creative** in senso lato (competenze, conoscenze, nuovi profili professionali, networking, digitale)



Prospettiva:

CULTURA COME QUARTO PILASTRO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
così da configurarsi come un vero diritto, esigibile e misurabile

La nuova programmazione: Europa 2020

EUROPA 2020 È LA STRATEGIA PER LA CRESCITA INTELLIGENTE, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, CHE DEFINISCE GLI OBIETTIVI DELLE POLITICHE PER L'UNIONE.

- La Commissione Europea ha definito il nuovo programma finanziario pluriennale che sosterrà la programmazione. L'importo totale è **960 miliardi** di euro definito dopo una dura trattativa nella quale il Parlamento ha ottenuto un contenimento dei tagli (da 80 miliardi a 40 per il settennio)
- La CE ha attribuito al programma **Europa Creativa** l'importo di **1,462 miliardi** di euro, inferiore al 1,8 M inizialmente previsti, ma **in crescita del 9% rispetto al settennio precedente**
- L'introduzione della **clausola di flessibilità prevede la redistribuzione annuale delle risorse non assegnate**, secondo priorità concordate con il Parlamento

Le politiche culturali nella programmazione 2014-2020 (1)

Nella nuova programmazione, le politiche culturali trovano spazio nei programmi a gestione diretta della CE:

- **EUROPA CREATIVA** (cultura, creatività e audiovisivo, budget: 1,462 miliardi) e i progetti **Capitali europee della Cultura, Label** sul patrimonio storico/culturale, programmi in accordo con il Consiglio d'Europa (come gli **Itinerari culturali europei** e **Eurimages**)
- **Horizon 2020** (ricerca e innovazione, budget: 70 miliardi)
- **Digital Agenda** (tecnologie digitali, budget: 11 miliardi)

e nei programmi affidati agli Stati Membri (e alle Regioni):

- **Coesione** (Fondi Strutturali, budget: 325 miliardi)
- **Sviluppo rurale** (Budget: 85 miliardi, all'interno della PAC: 373 miliardi)

Le politiche culturali nella programmazione 2014-2020 (2)

Obiettivi tematici dei **Fondi Strutturali**:

1. RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE
2. MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, LA LORO UTILIZZAZIONE E LA LORO QUALITÀ
3. RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI, QUELLA DEL SETTORE AGRICOLO (PER IL FEASR) E QUELLA DEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA E DELLA PESCA (PER IL FEAMP)
4. SOSTENERE UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CO2 IN TUTTI I SETTORI
5. PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI
6. PROTEGGERE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'UTILIZZAZIONE RAZIONALE DELLE RISORSE
7. PROMUOVERE IL TRASPORTO SOSTENIBILE ED ELIMINARE LE STRETTOIE NELLE INFRASTRUTTURE DI RETE FONDAMENTALI
8. PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEL LAVORO
9. PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTARE CONTRO LA POVERTÀ
10. INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLE COMPETENZE E NELLA FORMAZIONE PERMANENTE
11. RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE E L'EFFICACIA DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

NON CI SONO CULTURA E TURISMO, PRESENTI TRA LE KEY ACTIONS

7

Le politiche culturali nella programmazione 2014-2020 (3)

Non vi erano riferimenti alla cultura nel programma **HORIZON 2020** proposto dalla CE
Il Parlamento ha approvato i seguenti gli emendamenti da noi proposti (in grassetto):

- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)/[...] TIC per i contenuti, **le industrie culturali** e la creatività digitali;
- Azione per il clima, ambiente [...] /Le conseguenze del cambiamento climatico e dell'inquinamento [...] mettono a rischio il fragile tessuto culturale delle comunità che si incarnano nel **patrimonio culturale** europeo/ [...] Le attività si concentrano sullo [...] sviluppo [...] di misure economicamente efficaci e innovative di prevenzione e gestione dei rischi e di adattamento in settori socioeconomici fondamentali (ad esempio [...] **patrimonio culturale**)
- Società inclusive/[...] **le scienze sociali e la ricerca umanistica possono svolgere un ruolo importante**/ [...] È altresì indispensabile comprendere ed esplorare, oltre che promuovere, l'accesso e la conservazione dell'immenso **patrimonio culturale europeo** come elemento fondamentale di condivisione tra i cittadini europei e strumento di coesione all'interno della società europea/ Società innovative e riflessive [...] promozione del **patrimonio culturale e dell'identità europea**

SVILUPPO RURALE può comprendere servizi culturali e interventi sul patrimonio se rilevanti per lo sviluppo del territorio: es. GAL.

Strumenti: gli accordi di partenariato

- Il regolamento della nuova programmazione dei Fondi strutturali prevede un **accordo di partenariato tra Stato Membro e CE**, per stabilire la strategia – risultati attesi, priorità, metodi di intervento – di impiego dei fondi comunitari 2014-2020
- In **Italia** l'accordo di partenariato è negoziato congiuntamente dal **Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (DPS)** e le **Regioni**
- Non essendo presenti i temi della cultura tra le priorità dei Fondi Strutturali ma solo come tema trasversale, il DPS ha avanzato la proposta di **inserire una linea specifica dedicata alla cultura tra le linee di indirizzo dell'accordo**, anche se associata all'ambiente (obiettivo tematico 6 – *Tutela ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali*).

Accordo di partenariato in corso tutelare e promuovere gli asset culturali

<i>Azioni</i>	<i>Fondo</i>
Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	FESR FEASR
Sostegno a modelli di gestione innovativi e sostenibili, anche integrati e partecipati, del patrimonio culturale	FESR
Creazione e qualificazione di servizi e/o sistemi innovativi di fruizione e conservazione delle risorse, anche attraverso l'adozione di tecnologie avanzate	FESR
Realizzazione e rafforzamento di strutture e infrastrutture, anche immateriali, per la fruizione dei contenuti culturali in forma integrata	FESR
Sostegno alla diffusione della conoscenza del patrimonio, materiale e immateriale, anche valorizzando l'utilizzo di open data	FESR
Interventi per l'accessibilità dell'offerta culturale	FESR
Creazione di servizi integrati di mobilità sostenibile di collegamento tra i siti e tra questi e le principali porte d'accesso (hub)	FESR
Attività formative per elevare le competenze e la qualificazione del capitale umano nella gestione di servizi culturali innovativi	FSE

Italia, ripensare la programmazione (Coesione 2007-2013)

(Ricerca Fondazione Rosselli 2013)

Per la cultura, nel settennio 2007-2013 l'Italia ha beneficiato di:

- 1,3 miliardi sui 28 complessivi dai Fondi di Coesione

A questi vanno aggiunti i fondi dei programmi a gestione diretta della CE:

- 33,5 milioni da Media (+8 milioni da Eurimages – Consiglio d'Europa)
- 24,6 milioni da Cultura

Budget di previsione dei Fondi Strutturali per l'Italia: 28 miliardi di euro

- Risorse effettivamente allocate: 14,4 miliardi di euro (a giugno 2012 notevolmente incrementate nell'ultimo anno)

RISORSE PREVISTE PER LA CULTURA: 800 MILIONI DI EURO

VOCI DI SPESA:

- Conservazione del patrimonio, spesa programmata 47,3% -> risorse allocate 82%
- Infrastrutture culturali, spesa programmata 20,1% -> risorse allocate 12,5%
- Servizi culturali, spesa programmata 32,5% -> risorse allocate 5,5%

A LIVELLO NAZIONALE e REGIONALE

occorre ripensare le politiche culturali secondo un approccio che preveda l'impiego dei fondi per:

- **Promuovere il patrimonio ai fini dell'ampliamento del pubblico nonché del turismo culturale**
- **Sviluppare nuovi modelli di management e di rapporto pubblico/privato**
- **Favorire lo sviluppo territoriale collegato a beni e servizi culturali**
- **Configurare progetti e azioni rivolti alla creazione di infrastrutture e servizi per le**

Singole istituzioni e le imprese (incubatori, hubs, sportelli informativi)
Silvia Costa, euro parlamentare (Commissione CUP - Relatrice del Programma Europa Creativa)

Il programma Europa Creativa 2014-2020

Definizione: *«Il Programma Europa Creativa **supporta i settori europei della cultura e della creatività**».*

Come tali si intendono i settori *«le cui attività sono basate su **valori culturali e/o sull'espressione artistica e creativa, siano esse market-oriented e non, e qualunque sia il tipo di struttura che le realizza**».*

Tali attività *«includono la creazione, la produzione, la disseminazione e la conservazione di beni e servizi che comportino **l'espressione culturale artistica o creativa e le relative funzioni educative e di management**».*

Il programma consiste in:

- uno strand transettoriale che include lo **strumento finanziario di garanzia dei prestiti**, le **politiche di cooperazione transnazionale**, i **desk Europa Creativa**
- Il subprogramma **Cultura** destinato ai settori culturali e creativi
- Il subprogramma **MEDIA** destinato al settore audiovisivo

Le sfide per il settore

1. La **globalizzazione**, e quindi l'esigenza di una **maggiore competitività** dell'industria culturale europea in ambito mondiale
2. La **digitalizzazione**, che sta trasformando le **catene del valore** e può rappresentare un veicolo di **ampliamento dell'accesso** alla cultura per i cittadini e di nuove modalità di riconoscimento della **remunerazione dell'opera**
3. Il superamento della **frammentazione del mercato**
4. Il superamento della **mancanza di dati** organizzati sul settore
5. Il superamento delle **difficoltà di ottenere credito** soprattutto per le PMI, prevalenti in questo settore

Il contesto – alcuni dati europei

Libro Verde 2011 sulle ICC in Europa:

- Occupati nel settore: circa **6 milioni di persone**
- Volume d'affari: **654 miliardi**
- Aziende: **1 milione e mezzo**
- Quota PIL UE: oscilla **fra il 4% e il 7%** (a seconda del perimetro considerato).

Studio KEA sull'utilizzo dei Fondi Strutturali per progetti culturali:

Impatto dell'impiego dei fondi strutturali per rendere **più attrattivi città e territori**, unire creatività e innovazione e **convertire economie locali in via di deindustrializzazione** verso nuove infrastrutture e servizi, anche collegandoli al patrimonio culturale, ambientale e turistico.

Le principali novità e modifiche del Parlamento Europeo alla proposta della Commissione

- Il valore duale della cultura (intrinseco ed economico)
- L'inclusione del patrimonio tangibile e intangibile
- Il mantenimento dei marchi autonomi Cultura e Media
- L'articolazione più precisa dello strumento finanziario di garanzia sui prestiti
- La creazione di una banca dati delle imprese creative e culturali
- Accompagnamento dei settori culturali e creativi nell'era digitale
- La valorizzazione del ruolo di artisti, professionisti e creativi
- La valorizzazione della dimensione imprenditoriale
- L'allargamento del pubblico e lo sviluppo di nuovi pubblici
- L'educazione culturale, media e al digitale

Il valore aggiunto europeo

In considerazione del valore intrinseco ed economico della cultura, il programma supporterà azioni e attività che presentino un valore aggiunto europeo:

1. **Carattere transnazionale** delle azioni e delle attività culturali e creative ed impatto sui cittadini europei per la conoscenza di culture diverse dalla loro che siano complementari rispetto ad altri programmi e politiche di regioni, stati, internazionali e ad altri programmi dell'Unione **e/o**
2. **Creazione di un'economia di scala e una massa critica** con un effetto leva per fondi aggiuntivi **e/o**
3. **Rafforzamento della la cooperazione transnazionale tra operatori inclusi gli artisti**, stimolando una risposta più completa, rapida ed efficiente alle sfide globali e all'innovazione anche attraverso lo sviluppo inclusivo di **nuovi modelli di business** **e/o**
4. **Attenzione appropriata agli Stati Membri e alle regioni europee in situazioni di bassa capacità produttiva**, con area geografica o linguistica limitata.

Chi può accedere

Settori:

Architettura, archivi, biblioteche e musei, artigianato artistico, patrimonio culturale tangibile e intangibile, design, festival, musica, letteratura, performing arts, editoria, radio, visual arts, audiovisivo

Soggetti:

Operatori culturali e creativi: professionisti, artisti, organizzazioni (profit o non profit), istituzioni, aziende in particolare PMI (micro, piccole e medie imprese come definite dalla Racc. 2003/361/CE) attive nei settori culturale e creativo

Paesi:

Stati Membri, **paesi in procedura di adesione e di preadesione**, Svizzera, paesi dell' **area di vicinato** (secondo le procedure specifiche), paesi EFTA-membri di EEA. Il programma è aperto ad altri paesi o regioni che accedono attraverso **accordi bilaterali per azioni di cooperazione mirate (con stanziamenti aggiuntivi)**

Obiettivi

1. Sostenere la capacità dei settori culturale e creativo europei di **operare a livello transnazionale**
2. Promuovere la **circolazione transnazionale delle opere europee** e la **mobilità degli operatori**, in particolare **artisti**; migliorare **l'accesso alle opere** in UE e all'esterno, in particolare per **giovani, disabili e gruppi sottorappresentati**
3. Rafforzare la **capacità finanziaria** delle **medie, piccole e micro-impres**e e assicurare una **copertura geografica equilibrata** e la **rappresentanza dei settori**.
4. Sostenere le **politiche di sviluppo, innovazione e creatività** e di **sviluppo dell'audience** attraverso il **supporto alle politiche di cooperazione transnazionale**

Le risorse economiche

Budget complessivo: 1,462 M di euro:

- **Media:** 56% (824 milioni)
- **Cultura:** 31% (455 milioni)
- **Strand trasversoriale:** 13%, con almeno il 4% alle azioni e ai Creative Europe Desk e l'8% al Fondo di Garanzia

Strand transettoriale

- A) Creazione di un **fondo di garanzia sui prestiti erogati da istituzioni finanziarie nazionali**. Tipi di prestito erogabili: per investimenti in *asset tangibili e intangibili, i business transfers e working capital (interim finance, gap finance, tax incentives, cash flow, credit lines)*
- B) Promozione delle **politiche di cooperazione transnazionale**, per
1. Scambio di esperienza e conoscenza
 2. Raccolta di dati di mercato, studi
 3. Partecipazione all'Osservatorio Europeo dell'Audiovisivo
 4. Ricerca di nuove vie cross-settoriali, anche digitali, per finanziare, distribuire e rendere profittevoli le opere creative
 5. Conferenze, formazione, seminari e politiche sull'educazione culturale, ai media e digitale
 6. Acquisizione di skills per i professionisti del settore culturale e creativo
- C) **Desk di Europa Creativa**

Subprogramma Cultura – priorità

1. Rafforzare la capacità del settore con nuove competenze, incluse quelle digitali, rivolgersi a nuovi pubblici, la sperimentazione di nuovi modelli di business e di nuove collaborazioni
2. Supportare la cooperazione internazionale degli operatori del settore e l'internazionalizzazione delle loro attività
3. Facilitare l'accesso alle opportunità professionali, in particolare per le organizzazioni e ai network internazionali
4. Promuovere la mobilità e la circolazione transnazionale degli artisti e delle opere attraverso eventi, mostre e festival
5. Allargamento dell'accesso al maggior numero possibile di cittadini al patrimonio culturale europeo tangibile e intangibile

Subprogramma Cultura - misure

1. Progetti di cooperazione transnazionale che riuniscano organizzazioni culturali e creative di paesi diversi
2. Attività di network europei di organizzazioni culturali e creative provenienti da paesi diversi
3. Attività promosse da organizzazioni a vocazione europea per lo sviluppo di talenti emergenti e per la mobilità degli artisti/professionisti e la circolazione delle opere con alte potenzialità nei settori culturali e creativi
4. Traduzioni letterarie e loro promozione
5. Azioni speciali che diano visibilità alla ricchezza e diversità delle culture europee, come premi europei, l'European Heritage Label e le capitali europee della cultura

Nota: le misure di supporto sono destinate in particolare ai soggetti non profit

Subprogramma MEDIA – priorità

1. Rafforzare la capacità del settore audiovisivo europeo

- a) Facilitare l'acquisizione di competenze per professionisti dell'audiovisivo e sviluppo di network, incluso l'uso delle tecnologie digitali , per assicurare adattamento allo sviluppo del mercato testando nuovi approcci al pubblico e nuovi modelli di business
- b) Aumento della capacità di sviluppare di opere audiovisive adatte alla circolazione all'interno e all'esterno dell'Unione e facilitare co-produzioni europee e internazionali, anche con le tv
- c) Incoraggiare gli scambi per l'accesso ai mercati e al business all'interno e all'esterno dell'Unione

2. Promuovere la circolazione transnazionale

- a) Sostegno alla distribuzione nei cinema
- b) Promozione del marketing transnazionale e della distribuzione di opere audiovisive su piattaforme diverse da sale cinematografiche
- c) Stimolare lo sviluppo e l'interesse del pubblico per le opere audiovisive europee attraverso la promozione, eventi, film literacy e festival
- d) Promuovere nuovi modelli distributivi per consentire nuovi modelli di business

Subprogramma MEDIA – misure (1)

- a. Sviluppo di misure di formazione che promuovano nuove competenze per i professionisti del settore audiovisivo, scambio di conoscenze inclusa l'integrazione di tecnologie digitali
- b. Sviluppo di opere audiovisive europee, in particolare film e opere televisive come fiction, documentari, film per bambini e di animazione, videogames e multimediali con potenziale di circolazione transnazionale per il mercato europeo e internazionale
- c. Attività tese a sostenere i produttori europei, in particolare gli indipendenti, per facilitare le co-produzioni europee e internazionali, anche con le tv
- c(a). Attività di sostegno ai partner di co-produzioni europee e internazionali di ottenere sostegno indiretto per opere audiovisive co-prodotti sostenendo fondi internazionali di co-produzione situati in un paese partecipante al programma
- d) Facilitare l'accesso dei professionisti a eventi commerciali e mercati e all'uso di piattaforme online in Europa e fuori

Subprogramma MEDIA – misure (2)

- e. Sistemi di sostegno alla distribuzione di film europei non nazionali, attraverso i cinema e tutte le altre piattaforme come quelle per le attività di vendita internazionale, in particolare la sottotitolazione il doppiaggio e l'audiodescrizione
- f. Facilitare la circolazione mondiale dei film europei e di film internazionali in Europa su tutte le piattaforme di distribuzione con progetti di cooperazione transnazionale
- g. Supporto a una rete di operatori di sale cinematografiche che proiettino una quota significativa di film europei, non nazionali
- h. Supportare iniziative di presentazione e promozione di una diversità di opere audiovisive europee inclusi i cortometraggi, come i festival e altri eventi
- i. Accrescere l'educazione cinematografica, l'audience e l'interesse del pubblico per il cinema europeo, incluso il patrimonio audiovisivo e cinematografico in particolare tra i giovani
- j. Sperimentazione di nuovi modelli di business e strumenti nei settori influenzati dalle tecnologie digitali

Risultati e diffusione

1 – **coerenza e complementarità** con tutte le politiche rilevanti dell'Unione e con le fonti di finanziamento dell'Unione nel campo delle politiche della cultura e dei media (FSE, FESR, Horizon 2020), nonché programmi di cooperazione internazionale e strumenti di pre-accesso

2 – **monitoraggio e valutazione** – sono stati individuati indicatori quantitativi per i due programmi e per lo strumento finanziario di garanzia, nonché si prevede rapporto di medio termine basati su una valutazione esterna e indipendente che includa: a) elementi quantitativi e qualitativi; b) effettiva semplificazione e coerenza con gli obiettivi; c) valutazione dei risultati dell'impatto di lungo periodo

La Ce sottoporrà il rapporto di valutazione di medio termine al Pe e al Consiglio entro il 31 dicembre 2017, nonché un rapporto finale entro il 30 giugno 2022

3 – **implementazione del programma** – la CE adotterà attraverso atti di implementazione un programma di lavoro annuale sui sub-programmi e lo strand che conterrà una descrizione delle misure da finanziare, una indicazione dell'ammontare per ogni misura e un'agenda indicativa di implementazione.

Per i contributi il programma annuale includerà le priorità, l'eligibilità, i criteri di selezione e la tasso massimo di cofinanziamento (80%)

Per lo strumento di garanzia il programma includerà i criteri nonché la allocazione annuale al FEI così come i criteri per i fornitori di capacity building

4 – **atti delegati alla Commissione** - la CE li adotterà per integrare indicatori qualitativi e quantitativi di performance

Le sfide per l'Italia

Entro il 2014:

- **Realizzare una strategia e una governance multilivello e più integrata tra Ministeri, le Regioni e gli enti locali per le politiche culturali** per un approccio strategico di valorizzazione di beni culturali, industrie culturali e creative e media, anche per ottimizzare l'impiego delle risorse e verificare il raggiungimento degli obiettivi
- **Attrezzare adeguatamente i termini di professionalità, risorse, strumenti e capacità di consulenza strategica i desk nazionali di Europa Creativa** e prevedere sportelli/hub regionali
- **Sensibilizzare le banche nazionali ed altri intermediari finanziari** a partecipare ai bandi per il Fondo Europeo di garanzia, anche in partenariati innovativi
- **Inserire esplicitamente cultura e turismo negli accordi di partenariato Italia-Ue sui Fondi Strutturali e nei P.O.R. regionali**
- **Ministero della Cultura al tavolo dell'Agenda Digitale**
- **Le Regioni** dovrebbero promuovere, d'intesa con il MiBAC e il Dipartimento per il Turismo, un **maggior coordinamento e integrazione delle risorse regionali, nazionali ed europee**, nella loro azione di sostegno alle politiche culturali e creative valorizzando le proprie specificità ed eccellenze anche attraverso servizi e infrastrutture (rete di sportelli/centri di informazione), formazione e assistenza alla realizzazione di progetti e di attività culturali e creative transregionali e transnazionali.

27

Silvia Costa, europarlamentare - Commissione CULT - relatrice del Programma Europa Creativa